



ti prego, anche solo
che ti ho trovata
ed ora
ti ho cercata
per tanto tempo
la mia terra

Sei

La Pecora Nera

Volterra - Pisa

La Pecora Nera Volterra (PI)

www.pecoraneravolterra.it



Via Mazzolla, 22 - 56048 Volterra (PI)

Tel. +39 3313456796

info@pecoraneravolterra.it



GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

Mirella Puccio
Aria di Toscana

[®]
GOLDEN
BOOK
HOTELS



Nel corso dell'autunno-inverno scorso, i componenti del nostro "pool" di autori hanno scritto ciascuno un breve inedito racconto, durante il soggiorno presso i vari Golden Book Hotels: il tema suggerito sono stati gli stessi Alberghi ospitanti, che hanno fatto da scenario o addirittura da protagonisti delle varie storie.

I racconti, compreso questo per il B&B di Charme La Pecora Nera, vedono la luce proprio il 23 Aprile 2017, Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore - altrimenti nota come Giornata del Libro e delle Rose, nonché festa di San Giorgio.

L'obiettivo della Giornata - che è evento patrocinato dall'UNESCO - è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità.

Golden Book Hotels, nel suo piccolo, vuole contribuire a questo obiettivo, mantenendo fede alla propria missione di legare alla dimensione della vacanza e del relax il piacere della lettura, nel contempo valorizzando il lavoro di nuovi scrittori non professionisti.

Buona lettura!

www.goldenbookhotels.it

L'AUTORE

Mirella Puccio



Nata a Palermo, dopo gli studi ha girato il mondo per 20 anni operando nel settore turistico-alberghiero. Parla francese e inglese, ama l'arte, la fotografia e la lettura. Attualmente si occupa d'indagini e ricerche di mercato ed è autrice di testi, cataloghi e pubblicazioni sul turismo. Ha scritto due romanzi e una serie di racconti ancora inediti.


23
APRILE
2017

ti prego, anche solo
che ti ho trovato
ad ora
ti ho cercata
per tanto tempo
la mia terra



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Aria di Toscana

Il mio non era un mestiere abituale. Fin da bambina avevo sviluppato una gran capacità nel discernere gli odori, lasciando stupefatti i miei genitori. Crescendo decisi di affinare quella dote e, ultimati gli studi, con il loro benestare volai in Francia cercando di essere ammessa in una delle più esclusive scuole per “nasi”, che mi avrebbe permesso l’accesso al mondo dei profumi. Nella mia cameretta ne avevo creato più di uno, tuttavia dovevo ancora studiare e affinare la tecnica, creare fragranze non era soltanto qualcosa d’istintivo e il talento da solo non bastava. Dietro una boccetta di profumo, oltre a un *packaging* adeguato, risiedevano conoscenze olfattive, scienza e genialità.

“Per creare un profumo non basta un ottimo olfatto, ci vuole acume, ma anche fantasia, cultura, creatività e una seria formazione” affermavano i *maîtres parfumeurs*.

A Grasse trovai quello che cercavo. Frequentai un corso di nove mesi a un costo proibitivo, vissuto con l’ansia

di un parto e l'entusiasmo di una bimba in un parco giochi. Da subito iniziai a muovermi con disinvoltura nella campagna provenzale e decisi di stabilirmi lì. Nei ritagli di tempo e nei festivi accettavo qualunque lavoro per mantenermi, dal baby-sitting alle pulizie in ville e ristoranti. Di notte continuavo a studiare perché desideravo superare gli esami al primo tentativo.

Ottenni a pieni voti la certificazione tanto agognata "*International technical degree in fragrance creation and sensory evaluation*". Mi fermai a Grasse tutta l'estate, dovevo assolutamente convivere con l'incantevole fragranza dei gelsomini, sprigionata nel tepore delle calde serate di luglio e agosto. Avevo trovato in affitto una casetta in mezzo a un campetto di lavanda, che ispirò la mia prima creazione francese. Ero in Paradiso.

Nel frattempo giunse una notizia inaspettata: ero stata ammessa a frequentare un prestigioso master a Parigi, ricordavo di aver inoltrato l'anno prima domanda di partecipazione e non pensavo più di essere contattata. Il 1° settembre lasciai Grasse per scommettere sulla mia carriera e continuare a studiare. Così iniziò la grande e faticosa avventura, tra professori arroganti, *nez* con la puzza sotto il naso (scusate il gioco di parole!), famiglie olfattive, tecniche di composizione, ingredienti naturali e di sintesi.

Mi chiamavano *l'italienne* e riuscii a distinguermi per l'originalità delle mie creazioni.

La vita nella capitale francese era carissima, condividevo un minuscolo appartamento con due ragazze

conosciute al master, studiavo sodo e nel poco tempo libero visitavo musei e giardini. Tre volte la settimana insegnavo italiano in una scuola per stranieri, e durante il weekend lavoravo in un *bistrot*. Trascorso il primo anno accademico, durante le vacanze estive ci assegnarono un compito speciale: la creazione di un profumo. I migliori si sarebbero accaparrati la possibilità di frequentare uno stage presso il rinomato laboratorio di Monsieur Guery, dove erano state create alcune tra le più famose fragranze degli ultimi anni.

Pensai per giorni e giorni cosa avrei potuto inventarmi per essere selezionata. *Floreale, agrumato, legnoso, fougère, chypre, orientale...* dovevo vincere a tutti i costi, ma il timore di non riuscire nell'intento m'impediva di essere lucida. Alla fine compresi che per trovare l'ispirazione era necessario tornare in Italia... in Toscana... e dove sennò!

Da sempre una *Tuscany addicted*, pensavo che in una delle più belle terre al mondo, dove respiri l'arte in ogni sasso e la natura è straordinaria, avrei senz'altro concepito una fragranza speciale.

Cercavo una piccola struttura ricettiva in campagna, lontana dalla città, in un contesto tranquillo e in Toscana non ne mancavano. Navigando in uno dei tanti portali turistici, la scelta cadde su un B&B che attirò la mia attenzione già solo per il nome, "*La Pecora Nera*", ubicato nel borgo di Mazzolla, una frazione del Comune di Volterra. Le foto m'ispirarono tantissimo, il terrazzo sospeso nel verde mi conquistò, le recensioni appassionate dei viaggiatori mi convinsero definiti-

vamente. Delle tre camere, prenotai quella intitolata a Frida Kahlo. Mi sembrò di buon auspicio, Frida era una delle mie artiste preferite!

Atterrai a Pisa e decisi di noleggiare un'auto. Scelsi un cabriolet, volevo guidare respirando gli effluvi della campagna toscana. L'aria. Mi era mancata terribilmente. Immaginavo di prendere un alambicco e riversare gli odori che mi affascinarono tanto, mischiando i ricordi e gli studi degli ultimi anni. Un mix incandescente, iconico e trendy!

Giunta a destinazione, Elisa, la proprietaria, mi accolse con simpatia e curiosità.

"Benvenuta! Cosa ci fa una bella ragazza da sola in un posto romantico come questo?"

"Sono qui per trovare l'ispirazione... devo creare una fragranza eccezionale e ho pensato che fosse il luogo giusto. Sono innamorata della Toscana e amo la campagna".

"Una creatrice di profumi... che bello! Quanto si ferma?"

"Almeno una settimana... due o tre al massimo... in tal caso le chiederò uno sconto!"

"D'accordo! La sua camera è Frida, come richiesto... spero le piacerà".

Se mi piaceva? Un vero splendore. Accogliente, comoda, lussuosa, con una vasca idromassaggio incastonata fra maioliche colorate, soffitto con travi a vista, finestre che si aprivano su un panorama da cartolina. Lontana anni luce da quel buco in cui vivevo a Parigi.

Chiudetemi qui per sempre e gettate lontano la chiave... pensai sorridendo.

Alternavo passeggiate a piedi nei pressi del bed and

breakfast, meravigliosamente armonizzato nel panorama circostante, a scorribande col vento fra i capelli alla guida della mia berlina, percorrendo anguste viuzze di campagna che portavano nel nulla. La luce, i colori, l'aria pulita, il cielo terso, contribuivano a regalarmi qualche idea. Al tramonto annusavo l'aria e prendevo appunti.

Ecco, era l'aria toscana che intendevo riprodurre. Nient'altro.

E *Aria di Toscana* fu!

Il nome del mio profumo era pronto. Un altro tassello si aggiungeva al puzzle.

Uomini e donne di tutto il mondo non avrebbero indossato un profumo qualsiasi, ma una fragranza contemporanea dall'animo antico, quasi un percorso sensoriale la cui essenza riportava ai buoni odori della regione più bella d'Italia. Da New York a Parigi, da Roma a Sidney, avrebbe celebrato la Toscana. Nulla risveglia un ricordo quanto un odore!

Chi lavora a un profumo, ha l'obbligo di farlo bene. Il profumo è magia, un *nez* replica l'odore di un fiore, intrappolando sogni, ricordi, turbamenti... gli effluvi deflagrano morbidamente nella memoria come mine nascoste nella profondità della terra. Era questa l'immagine che avevo di una fragranza.

Ogni sera indugiavo nella vasca idromassaggio della camera, in cui avevo miscelato all'acqua essenze preziose della mia *boîte aux miracles*, fili d'erba, petali di fiori raccolti durante il giorno. Chiudevo gli occhi sorvegliando un vino locale a lume di candela e ripensavo

alla magnificenza della terra toscana. Meritava la migliore fragranza che potessi creare.

Tre giorni dopo l'esperimento iniziò a portare i suoi frutti.

Aria di Toscana sarebbe stato un 'floreale verde' adatto a lei e lui. Un profumo evocativo, memorabile, che sapeva di fiori ed erba appena tagliata, permeato da un tocco di poesia. Fresco, intenso ma non invadente, avrebbe ricordato gli aromi della campagna imprigionati in un flacone di vetro trasparente, con un tappo cesellato e decorato da un nastrino di raso verde.

L'indomani dopo il breakfast mi rintanai in camera e iniziai a lavorare. La *boîte aux miracles* conteneva le essenze base per costruire la fragranza. Avevo portato di tutto.

Uscii la sera, stordita, ma certa di esser giunta a un buon risultato.

Nei giorni seguenti continuai le scorribande solitarie, fra cipressi e campi di grano, respirando a pieni polmoni quegli effluvi che avrei riprodotto. Mi sentivo investita da una grande responsabilità, non potevo permettermi errori. La mia Toscana meritava un profumo indimenticabile, dalle sfaccettature olfattive vegetali e poche molecole di sintesi.

Finita la settimana di soggiorno, andai via promettendo a Elisa che sarei tornata senza l'assillo del lavoro, per una vera vacanza. E le avrei regalato la fragranza appena possibile.

ARIA DI TOSCANA

Ero felice. Avevo il profumo dentro di me e non volevo dimenticarlo. Sapevo come definirlo. Volai a Parigi e mi concentrai sul progetto.

La mia creatura vide la luce dopo pochi tentativi. Consegnai la bocchetta ai severi *nez* della Commissione e la sera stessa mi sbronzai insieme alle colleghe del master. Il 30 settembre giunse il telegramma. Lo aprii lentamente, consapevole che il mio destino fosse scritto in quel foglio:

“Aria di Toscana” è stata selezionata. Congratulazioni alla nuova apprendista della Maison Guery.



23
APRILE
2017



Golden Book Hotels

44

mapa interattiva



*“Una camera
senza libri
è come un corpo
senza un’anima.”*

CICERONE

www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest



Scarica App